



ISTITUTO BENALBA
per l'aggiornamento e la formazione

QUADERNI
PER L'INNOVAZIONE METODOLOGICA

**La musicoterapia nella scuola:
uno strumento
per l'integrazione sociale**



Anno 2010/11

FORMAZIONE E PROFESSIONE DOCENTE

a cura della Dr.ssa ***Valentina Assorto***

Napoli, gennaio 2011 - *Edito in proprio*



**L'educazione del corpo attraverso la ritmica
è il punto di partenza per imparare ad esprimere
artisticamente le emozioni**

(da *"Il ritmo, la musica, l'educazione"* di **Emile Dalcroze**)

INTRODUZIONE

Questo lavoro è dedicato ad una qualità specifica della musica: quella di avvicinare persone diverse tra loro per età, sesso, caratteristiche psicofisiche, razza, credenze, valori.

La musica avvicina e mette in relazione. Diventa un ponte, un “oggetto di intermediazione” anche nei rapporti umani in cui la differenza è causa di divisione ed emarginazione.

In un mondo come quello in cui viviamo, globalizzato e frammentato allo stesso tempo, una simile potenzialità ha un'importanza straordinaria.

Nel contesto dell'educazione, sono all'ordine del giorno i temi dell'inclusione dei bambini diversamente abili, dell'integrazione di alunni di altre nazionalità, della prevenzione della devianza minorile, della lotta alla dispersione scolastica. Temi in cui l'uso della musica, quale linguaggio universale, è anche solo intuitivamente di impatto positivo.

.....

L'INTEGRAZIONE SOCIALE: DAI PROBLEMI ALLA PROGETTAZIONE

L'aggressività, la violenza, la mancanza di empatia, l'anaffettività, sono diffusamente presentate come mali delle nuove generazioni.

.....

L'identità, oggi però si costruisce, al contrario, su una logica separativa e oppositiva, una logica accentuata dai continui mutamenti dell'epoca "liquida" in cui viviamo.

Essa si forma in contesti precari e diviene una barriera nei confronti di tutto ciò che è diverso e che, pertanto, va tenuto distante.

Questa rigidità del sentimento identitario, così costruito, condiziona ogni rapporto con ciò che è visto come "Altro".

Crea disagio nei confronti di quello che si esclude dal "Noi", pone le basi per la conflittualità e l'intolleranza.

.....

La soluzione è nel **riconoscimento "dell'Altro"** prima di tutto come essere umano (cioè come parte di una categoria comune); questo attenua la tentazione discriminatoria

Da questo punto di vista, un riscontro, tra tanti, possiamo trovarlo in *Intelligenza sociale* di Daniel Goleman:

...le situazioni di coinvolgimento emotivo, come le amicizie e le relazioni sentimentali tra individui appartenenti a due gruppi ostili, rendono le persone molto più tolleranti nei confronti del gruppo avverso. Ad esempio, avere avuto da bambini.....

Nella **scuola italiana** la musicoterapia ha fatto il suo ingresso, perché “rappresenta uno dei mediatori educativi più significativi in grado di aprire l’individuo all’alterità e all’ulteriorità.”

Il musicoterapista, opera per la ristrutturazione dell’ambiente scuola, collaborando alla costruzione di un processo di integrazione di tutte le diversità in essa presenti.

Programmare un intervento di musicoterapia significa essenzialmente creare un **laboratorio di musicoterapia**. Si tratta di uno spazio.....

Il **musicoterapista** punta a :

- Creare una comunicazione positiva tra i partecipanti attraverso gli strumenti corporei, sonori e musicali
- Rafforzare la consapevolezza di sé e l'autostima in ciascuno
- Coinvolgere tutti i partecipanti stimolando all'aiuto reciproco
- Formare gruppi coesi e solidali, ma aperti a ciò che proviene dall'esterno del gruppo stesso
- Giocare con la creatività e.....

La **musicoterapia**, crea delle situazioni in cui poter fare musica insieme in forma di dialogo, senza badare troppo alla conoscenza tecnica della musica, intesa nel senso canonico del termine. Si parte dal presupposto che la musica appartiene a tutti, che è un linguaggio universale: tutti possono battere le mani, cantare una canzone, pizzicare.....

.....

LA CORNICE TEORICA DELLA MUSICOTERAPIA UMANISTICA

Perché parliamo di musicoterapia “umanistica”? Perché è una musicoterapia che si ispira alla **psicologia umanistica**, cioè ad un tipo di psicologia nato negli Stati Uniti alla fine degli anni sessanta.

Tale orientamento psicologico si fonda sulla **fiducia nelle capacità innate nell'uomo di adattarsi all'ambiente e di realizzare se stesso in base a motivazioni positive.**

L'uomo è dotato di una volontà libera che ha bisogno di realizzarsi attraverso
.....

Il principale strumento della psicologia umanistica è il dialogo, quello della musicoterapia umanistica è il Dialogo sonoro.

Ma vedremo più avanti in cosa consiste.

Altro importante punto di riferimento è la **Programmazione Neuro Linguistica.**

.....

Ogni comportamento è comunicazione. Ovvero, non si può non comunicare.

Se una bambina incrocia le braccia e si ammutolisce, sta comunicando con il suo comportamento: “Non voglio più comunicare!”

Ognuno ha la sua mappa del mondo. La “mappa” è una



*Questa è la mia mappa del mondo,
ma so che il mondo vero è molto di più!!*

LA DIDATTICA DELLA MUSICA

La musica è espressione, è comunicazione. Insegnare la musica significa quindi principalmente **educare alla creatività**.

Questo è tanto più vero in musicoterapia, dove, come abbiamo già detto, non c'è alcuna ambizione di tipo tecnico nell'uso della musica, quello che conta è la relazione mediata dalla musica.

Imparare ad esprimersi attraverso la musica significa avere consapevolezza del proprio corpo e della propria.....

.....

.....afferma che **spesso l'attitudine musicale nei bambini è nascosta**, perché non adeguatamente sollecitata.

Afferma che il bambino dovrebbe ascoltare buona musica fin dalla più tenera età associando all'ascolto il movimento ed anche l'intonazione vocale.

Con questo tipo di educazione, si osservò subito che i bambini definiti "stonati", non solo miglioravano nell'intonazione ma finivano con l'apprezzare il canto grazie all'interesse per il movimento.

Sulla stessa linea di pensiero si mosse anche *Carl Orff* che ha dato il nome al **Metodo Orff Schulwerk**. Si tratta di una linea pedagogica.....

TRA LE TECNICHE: IL DIALOGO SONORO

Le tecniche utilizzate dalla musicoterapia umanistica sono diverse, perché si tratta di un modello aperto, che attinge ad altre scuole di pensiero ritenendo che una “buona pratica” non vada esclusa solo perché aderente ad un altro modello.

Troviamo, quindi, un ampio uso dell'improvvisazione strumentale e vocale, il “song writer” (scrivere canzoni), l'ascolto attivo, la drammatizzazione e.....

Ma la tecnica principale è quella del **Dialogo sonoro**.

Messa a punto da *Mauro Scardovelli*, tale tecnica consiste nel creare un setting (ambiente) in cui siano presenti degli strumenti musicali che il soggetto o il gruppo possono usare in modo spontaneo, improvvisando, e trovando risposta nel musicoterapista - insegnante.

Nasce un vero e proprio dialogo fatto di suoni, silenzi, dinamiche e

IL LABORATORIO DI MUSICOTERAPIA

Le attività che si possono proporre all'interno di un laboratorio di musicoterapia sono di diverso genere, ma tutte accomunate dalla centralità della persona che si esprime attraverso il **linguaggio non verbale**.

Elementi importanti di un laboratorio musicoterapico in ambito scolastico sono i seguenti:

Lo spazio. Fondamentale, è avere uno **spazio adeguato e confortevole** in cui ciascuno possa sentirsi a proprio agio.

Un "contenitore di creatività" dovrebbe essere un'esplosione di colori, oggetti morbidi e ambienti confortevoli. Anche in considerazione del fatto che un ambiente Accogliente.....

La parità. Il laboratorio è condotto in modo **dialogico e paritario**, ovvero stabilendo un rapporto di simmetria tra chi conduce e i partecipanti,

Essere in cerchio. E' simbolico, in questo senso, della parità di grado che regola i rapporti.

Nel cerchio tutti si guardano, si ascoltano e partecipano anche solo con la propria presenza laddove non vogliono prendere parte alle attività.

Quest'ultima eventualità non è da sottovalutare. Chi prende una simile decisione non va svalutato, anzi rispettato. La PNL ci ricorda che "ogni comportamento è comunicazione", sarà dunque compito di chi conduce il gruppo saper interpretare tale comportamento, saper attendere, saper.....

Gradualità. Ogni graduale aumento della complessità di ciò che viene proposto parte sempre da un qualcosa che sia alla portata di tutti, in modo da rinforzare quello che è già presente e, solo in un momento successivo, passare ad un livello di difficoltà maggiore.

Partire da una base comune e procedere per gradi garantisce che l'intero gruppo

.....

Semplici regole per il gruppo, da premettere per garantire una convivenza armoniosa di tutte le parti sono le seguenti:

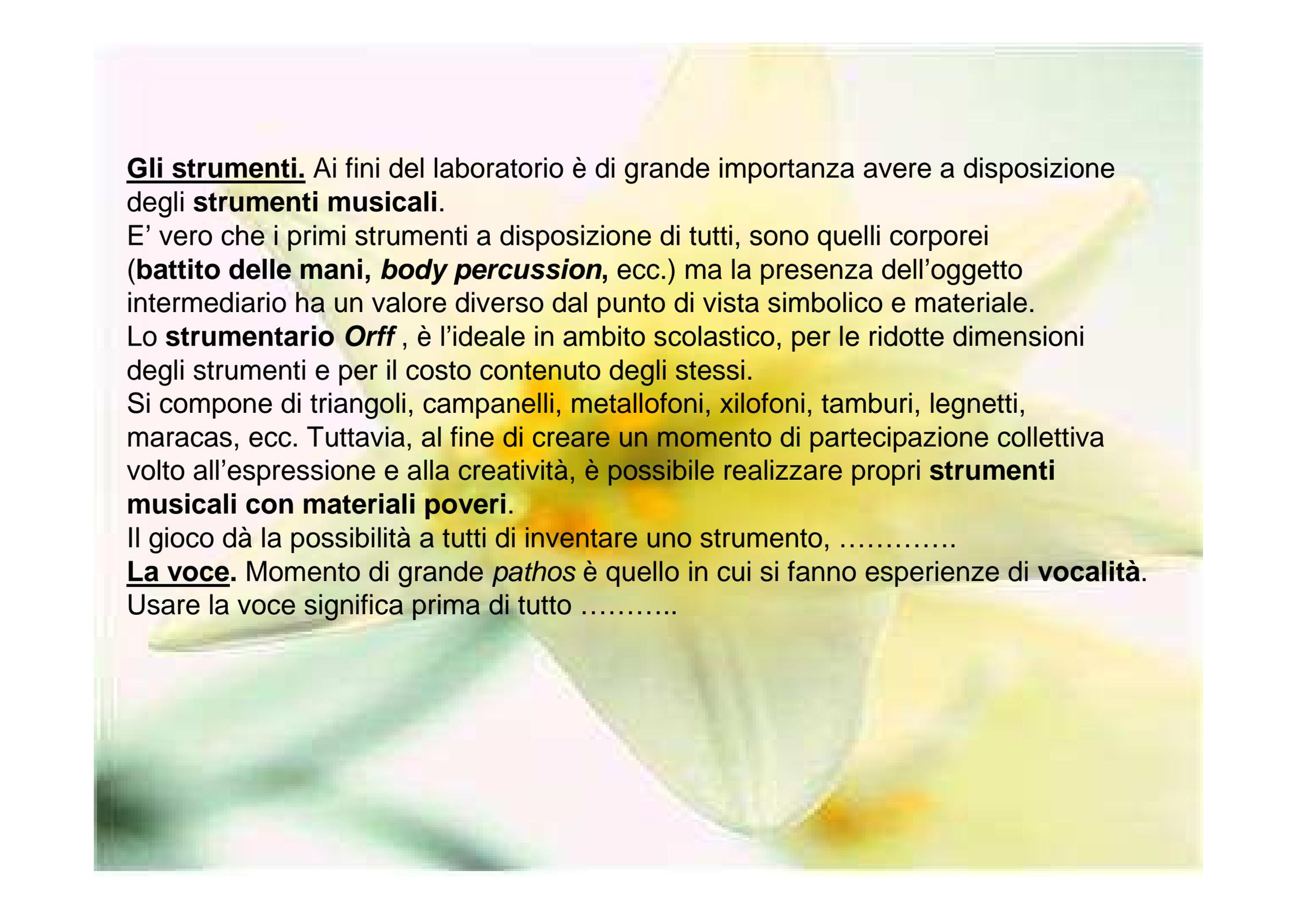
- **chiarezza e sintesi**

Chiunque parli dovrebbe ricercare chiarezza e sintesi, arrivare direttamente al punto, all'essenziale, in modo pertinente e a contatto con le proprie emozioni e sentimenti.

Tale regola consente di poter arginare i tentativi, consci o inconsci, di invadere gli altri, di monopolizzare il gruppo, di acquisire potere.(...)

-**ascolto**

.....



Gli strumenti. Ai fini del laboratorio è di grande importanza avere a disposizione degli **strumenti musicali**.

E' vero che i primi strumenti a disposizione di tutti, sono quelli corporei (**battito delle mani, *body percussion***, ecc.) ma la presenza dell'oggetto intermedio ha un valore diverso dal punto di vista simbolico e materiale.

Lo **strumentario Orff**, è l'ideale in ambito scolastico, per le ridotte dimensioni degli strumenti e per il costo contenuto degli stessi.

Si compone di triangoli, campanelli, metallofoni, xilofoni, tamburi, legnetti, maracas, ecc. Tuttavia, al fine di creare un momento di partecipazione collettiva volto all'espressione e alla creatività, è possibile realizzare propri **strumenti musicali con materiali poveri**.

Il gioco dà la possibilità a tutti di inventare uno strumento,

La voce. Momento di grande *pathos* è quello in cui si fanno esperienze di **vocalità**.

Usare la voce significa prima di tutto

L'ascolto. Anche ascoltare **musica registrata**, sia essa strumentale o cantata, è occasione di apprendimento e condivisione.

Il gruppo può di volta in volta ascoltare un brano scelto a turno da qualcuno, scegliere di danzare oppure di realizzare delle **rappresentazioni grafiche** di quanto ascoltato, oppure ancora aprire un dibattito sul tema indicato nel brano.

.....

La drammatizzazione. Si possono realizzare, con materiali poveri e l'ausilio della musica delle rappresentazioni dei vissuti del gruppo o di un singolo che si vogliono trattare approfonditamente. Si possono inscenare anche.....

.....

La tecnologia. Gli incontri possono essere **videoregistrati**, per poter successivamente riosservare quello che avviene e sottoporlo ad analisi. Inoltre bambini e i ragazzi.....

Ipotetico programma di laboratorio in cinque sedute:

Prima seduta

- accoglienza - introduzione: presentazione del laboratorio, presentazione del conduttore, tempi, regole
- presentazione dei partecipanti con un gioco (ad esempio: ciascuno può porsi al centro del cerchio e cantare il

Seconda seduta

- saluti e commenti sull'incontro precedente
- gioco ritmico usando la *body percussion*. (Ad esempio: un partecipante propone una piccola sequenza ritmica, che gli altri imitano; poi si aggiunge un altro pattern che si sovrappone al precedente, e poi se ne aggiungono altri, prodotti dal battito delle mani, di un piede battuto.....
- ascolto attivo con gioco in coppie (l'insegnante propone un brano registrato che induca al rilassamento, durante l'ascolto gli alunni potranno, alternandosi, "scrivere" sulla schiena dei compagni con un dito l'andamento della musica. Poi si cambierà genere, ad esempio.....

Terza seduta

- saluti e commenti sull'incontro precedente, presentazione dello strumentario Orff e distribuzione ad ogni partecipante di uno strumento
- Dialogo sonoro
commenti al dialogo e restituzione grafica (ciascuno può esprimere con un disegno l'emozione che ha provato nel fare il Dialogo sonoro) tutti avranno portato su precedente indicazione un brano da fare ascoltare, di volta in volta se ne ascolterà uno ballando oppure disegnando, oppure usando la

Quarta seduta

- saluti e commenti sull'incontro precedente
ciascuno mostra lo strumento che ha inventato, gli dà un nome e lo suona;
poi ci si scambia gli strumenti e si prova un Dialogo sonoro, magari integrando con lo Strumentario Orff
- si sceglie un'emozione e si prova a trasformarla in musica suonando e cantando tutti insieme si dibatte su ciò che è avvenuto e poi si sceglie un

Quinta seduta

- saluti e commenti sull'incontro precedente

su precedenti indicazioni sono stati portati oggetti semplici come foulards, scatole, cucchiari, ecc.

-si sceglie insieme una favola da inscenare e si procede usando ciò che si ha per rappresentare la favola (anche attraverso disegni e semplici costumi)

si inventa insieme una semplice canzone sul tema della favola e si sceglie chi vuol cantare e chi vuol fare altro

-si mettono insieme le scene e la musica inventata, compresi i rumori e gli effetti sonori.....

